

# ASSEMBLEA ORDINARIA 2020



## PUNTO 2 O.D.G.

Informativa degli esiti dell'auto-valutazione degli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono tenuti a condurre periodiche autovalutazioni sulla loro composizione e funzionalità e devono informare degli esiti di tale valutazione l'Assemblea dei Soci.

L'importanza del processo di autovalutazione, non soltanto dal punto di vista normativo, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e buon governo societario delle Banche, ha come obiettivo un miglioramento continuo e sostanziale della qualità complessiva della governance della Cassa. Con questo fine, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono chiamati a condurre periodicamente un processo di autovalutazione sui temi fondamentali quali: l'attività di governo, la gestione ed il controllo dei rischi ed il conseguente esercizio dei propri ruoli, considerandone le dimensioni di professionalità e composizione, nonché le regole di funzionamento, avendo cura di formalizzare le eventuali azioni intraprese per rimediare ai punti di debolezza identificati.

I processi di autovalutazione sono stati svolti in piena aderenza con la regolamentazione del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano in termini di modello quali-quantitativo ottimale, tenendo altresì in considerazione una parte della documentazione già utilizzata per la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali in sede di nomina, avvenuta tra la fine di maggio e inizio giugno 2019, conclusasi con esito positivo come da “Decisione della Banca Centrale Europea relativa all'idoneità dei membri degli organi di amministrazione del Soggetto vigilato” del 30 ottobre 2019.

I processi di autovalutazione hanno avuto una fase “Istruttoria” che prevedeva la raccolta di dati ed informazioni rilevanti attraverso la compilazione di specifici questionari di approfondimento, diversificati per Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, predisposti dalla Capogruppo, le cui risposte sono state oggetto di approfondita disamina in data 5 Dicembre 2019 da parte di entrambi gli organi.

In sintesi:

⇒ nella relazione di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione emerge la prevalente adeguatezza in merito a: composizione del Consiglio di Amministrazione, livello medio di competenza in varie aree, funzionamento del

Consiglio di Amministrazione relativamente ai quesiti inerenti il dibattito consiliare, supervisione strategica e gestione; elevata adeguatezza per il sistema dei controlli interni, gestione dei rischi e RAF, il processo ICAAP, la gestione dei conflitti di interesse, il sistema di deleghe e poteri; il sistema di remunerazione e incentivazione; i sistemi informativo-contabili e sistema di revisione interna. Pertanto, la valutazione generale della performance del Consiglio di Amministrazione è da ritenersi “Medio-alta”. Nella stessa relazione il Consiglio di Amministrazione ha considerato molto soddisfacente la valutazione del flusso di informazioni ad esso dirette da parte delle varie Funzioni (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio), dell’Autorità competente, della Capogruppo, del Comitato di Direzione, dell’Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale.

Per quanto attiene l’analisi dei bisogni formativi il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario approfondire alcune materie quali la “Gestione dei Rischi”, i “Mercati finanziari”, la “Regolamentazione nel settore bancario e finanziario” e quelli inerenti agli indirizzi ed alla programmazione strategica, mentre sull’individuazione di azioni correttive e definizione della tempistica delle verifiche della relativa attuazione, di cui dovrà darsi atto nell’ambito dell’autovalutazione successiva, il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato l’opportunità di portare definitivamente “a regime” la procedura interna di “controllo di gestione” entro il primo semestre 2020.

Nell’autovalutazione si è inoltre proceduto ad identificare la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Cassa ed il profilo teorico ritenuto opportuno, determinando in “sette” il numero ottimale di amministratori che dovranno avere le seguenti caratteristiche: essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti le funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere; essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Cassa; avere competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi possa effettivamente contribuire, fra l’altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo

efficace dei rischi in tutte le aree della Cassa; dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico; indirizzare la propria azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Cassa, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati, operando con autonomia di giudizio. In aggiunta ai predetti requisiti, con riferimento ai singoli esponenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente diversificata in modo da alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo amministrativo; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi e controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Cassa. Nella relazione di autovalutazione è spiegato che gli amministratori della Cassa godono dei requisiti di competenza, professionalità, onorabilità e correttezza. Tutti gli amministratori hanno dichiarato di non essere titolari di cariche in organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari; di essere effettivamente in grado di dedicare un tempo adeguato sia all'assolvimento della carica, tenuto conto della natura e della qualità dell'impegno richiesto; che sono rappresentativi della base sociale e conoscono il territorio di riferimento della Cassa. Viene infine evidenziato che il genere meno rappresentato risulta essere quello femminile, che rappresenta poco meno di un quinto dei componenti.

⇒ nella relazione di autovalutazione del Collegio Sindacale si riscontra la rispondenza in termini quantitativi della sua composizione, ai sensi di legge e funzionale all'assolvimento del ruolo ricoperto; il possesso, da parte di tutti i componenti, dei requisiti richiesti dallo Statuto della Cassa, dalla normativa vigente in materia di professionalità, di specifica competenza, di onorabilità, di correttezza; l'assenza di situazioni di incompatibilità o di decadenza rispetto alla carica di Sindaco ricoperta nella Cassa, così come prescritto dalla normativa vigente, con particolare attenzione alle disposizioni di cui all'articolo 36 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, in

materia di incrocio di cariche nei mercati del credito e finanziari (c.d. "divieto di interlocking"), nonché ai criteri applicativi emanati congiuntamente dalle autorità di vigilanza, Consob, Isvap e Banca d'Italia, in data 20 aprile 2012 e successive modifiche e integrazioni; il possesso, da parte di tutti i componenti, dei requisiti previsti dalla normativa vigente, nella condotta sia personale che professionale in generale, funzionale alla salvaguardia della reputazione e della fiducia del pubblico nei confronti della Cassa. I sindaci hanno assicurato il tempo necessario e adeguato all'assolvimento appropriato della funzione ricoperta nella Cassa e hanno dichiarato di essere effettivamente in grado di dedicare il tempo adeguato sia per lo svolgimento della carica di Sindaco della Cassa, tenuto conto della natura e della qualità dell'impegno richiesto, sia per l'espletamento degli incarichi in altre società o enti, nonché per gli altri impegni della loro professione. I sindaci hanno assolto agli obblighi di formazione professione (voluntas legis e facoltativa), volta a perseguire la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze, delle conoscenze e della professionalità degli stessi; infine, è stata dichiarata la consapevolezza dei componenti del Collegio del ruolo e delle funzioni che sono chiamati a svolgere e ciascuno di essi è in grado di fornire il proprio contributo, anche di carattere propositivo, al dibattito e alle attività di verifica che vengono condotte.

Per quanto attiene al funzionamento del Collegio i sindaci attestano che il proprio operato sia da ritenersi coerente con la complessità e articolazione della Cassa, secondo un principio di proporzionalità, ed altresì corretto ed efficiente, stante l'adeguatezza in termini di clima e modalità di svolgimento delle riunioni; reciproca stima, collaborazione e fiducia tra i componenti del Collegio; flussi informativi circolati all'interno del Collegio, da e verso il Consiglio di Amministrazione, i Referenti Interni delle Funzioni di Controllo e gli altri Servizi della Cassa; convocazione, periodicità e modalità di svolgimento delle riunioni; tempo dedicato dai componenti all'esercizio delle funzioni in seno al Collegio e ambiti dell'azione di controllo, alla luce del principio di proporzionalità; adeguato supporto della Direzione Generale, dei Referenti Interni delle Funzioni di Controllo ed altresì dei Responsabili delle altre funzioni aziendali, quando interpellati. Relativamente al Presidente del Collegio si osserva che esso ha ben

interpretato il proprio ruolo, adoperandosi in prima persona alla programmazione, all'estensione, alla conduzione e alle tempistiche dell'attività da svolgere, favorendo l'efficacia e la trasparenza del dibattito interno e la fruttuosa partecipazione di tutti i componenti del Collegio.

Nelle conclusioni il Collegio ritiene d'aver riscontrato una soddisfacente adeguatezza della sua composizione, stante la corrispondenza in capo a tutti i componenti dei requisiti qualitativi richiesti dalle disposizioni vigenti in materia, di variegata natura (di legge, regolamentarie, statutarie, autoregolamentazione, ecc.), nonché una sostanziale correttezza ed efficacia del suo funzionamento, nonostante taluni possibili spazi di miglioramento, in termini di formazione (in particolare per talune tematiche), di ampliamento delle verifiche sull'implementazione delle azioni correttive proposte in talune aree di interesse e nell'ambito dell'attività di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.